

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L.	11	6	2 10
Esteri . »	17	9	3 —
Torino . »	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti **Martedì, Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



Caro Direttore,

Torino, 18 aprile 1867.

Le *Lamentazioni* del nostro buon confrate o FRA GARRIELE mi hanno fatto sgocciolar da penna questa *Pregghiera*: se egli se ne accontenta e se voi lo credete, stampatela come appendice.

Tutto vostro
FRA CHICHIBIO.

PREGGHIERA DI GEREMIA

Volgiti a questa povera regina,
Fatta un mucchio oramai di pelle e d'ossa:
Ah, tu solo, Signor, dalla rovina,
Tu solo sei, che liberar la possa!

Ella non chiede a te, con piglio enfatico,
Della terra l'imper, vecchio trofeo:
Ma le basta dall'Alpi all'Adriatico
E dall'arco di Susa al Lilibeo.

Nuovi Danti non chiede e Macchiavelli,
Onde all'orbe ridar la civiltade:
Pantalonì, Arlecchini e Sgannarelli
Sono i maestri della nostra etade.

Ella non chiede i Sanzi, i Michelangeli,
I Ghiberti, i Colombi e i Galilei:
Or de' giganti il secolo e degli angioli
Al fistolo s'infeuda ed ai pimpei.

Ed or la poësia, che non annoi,
È il canto fescennino e la ballata:
Della moderna tavola gli eroi
L'ascoltano ruttando all'insalata:

E le gravi Camene e i dotti Apolli,
Rimessi da sguadrine e farmacopoli,
Vendono l'arte di cuocere i polli
E la scienza di ciurmare i popoli.

Non ti chiede l'Italia Pier Cappelletti
E i Filiberti ed i Farnetti e i Detti
Con chi dirla? Coi quali si perdono
Ci si perde a lotte, a gare e la glorie

Sono piene le fosse e gli almanacchi:
L'arrotino alle spade ha rotti i tagli,
E altra guerra non è fuor che di scacchi:

Si che Marte, lasciando a Momo il loco,
Torna ai sospiri ed alle giostre tenere:
E passa il tempo fra il barbone e il cuoco,
Od a spingar nella rete di Venere.

Non ti chiede gli Ortensi e i Marcotulli
Dalla voce gagliarda e irresistibile:
Gli oratori ci nascono fanciulli
E col latte ci poppano lo scibile.

Il bordello e il caffè son l'anticamera,
Che mette alla tribuna e al tempio santo:
Sull'uscio del senato e della camera
Il giornalista fa da Radamanto:

La coda ha lunga e tante volte avvinghia,
Quante corre la man sovra la borsa:
L'asino d'oro depone la cinghia
E lo stallo aggomitola di corsa:

Onde, fatto di parte ed abiurata
Fin la tutela del senso comune,
Colle eccellenze si mette in brigata
E fa il nidio sull'itale fortune.

Non ti chiede gli Arnaldi ed i Gioberti,
Che sorgano a tuonar contro Babele:
Sono appassiti de' profeti i serti:
Cain s'è cinto nel lucco d'Abele:

Loiola in riva al Tevere l'incanto
Ha riaperto omai del paradiso:
I peccatori rammendano il manto
E nell'acqua lustral lavano il viso:

I popoli rimessi al catechesimo,
Comprano a peso la grazia di Dio:

Ma i preti uccellano al centesimo,
Rivolando l'antico disio:

Della nuova politica i Petrarchi
Fanno pace al secolo disfatto:
E ha poco vedem gli cresimochi
Far da lanterne, illuminando il patto.

Tutto questo, Signor, non chiede a te
L'Italia grama al lumicin venuta:
Ma domanda per unica mercè
Un che la salvi dalla gran caduta:

Domanda un Mida, che le cangi in oro
Ciò che tocca coi piedi e colle mani:
Un Mida che col nobile lavoro
Torni al primo vigor gl'Italiani.

Se tu cel doni, ascoltami, Signore
— E dell'Europa i popoli l'annasino —
Il nome gli accordiam di salvatore,
Quand'anche avesse le orecchie dell'asino.

FRA CHICHIBIO.

SUL MINISTERO RATAZZI

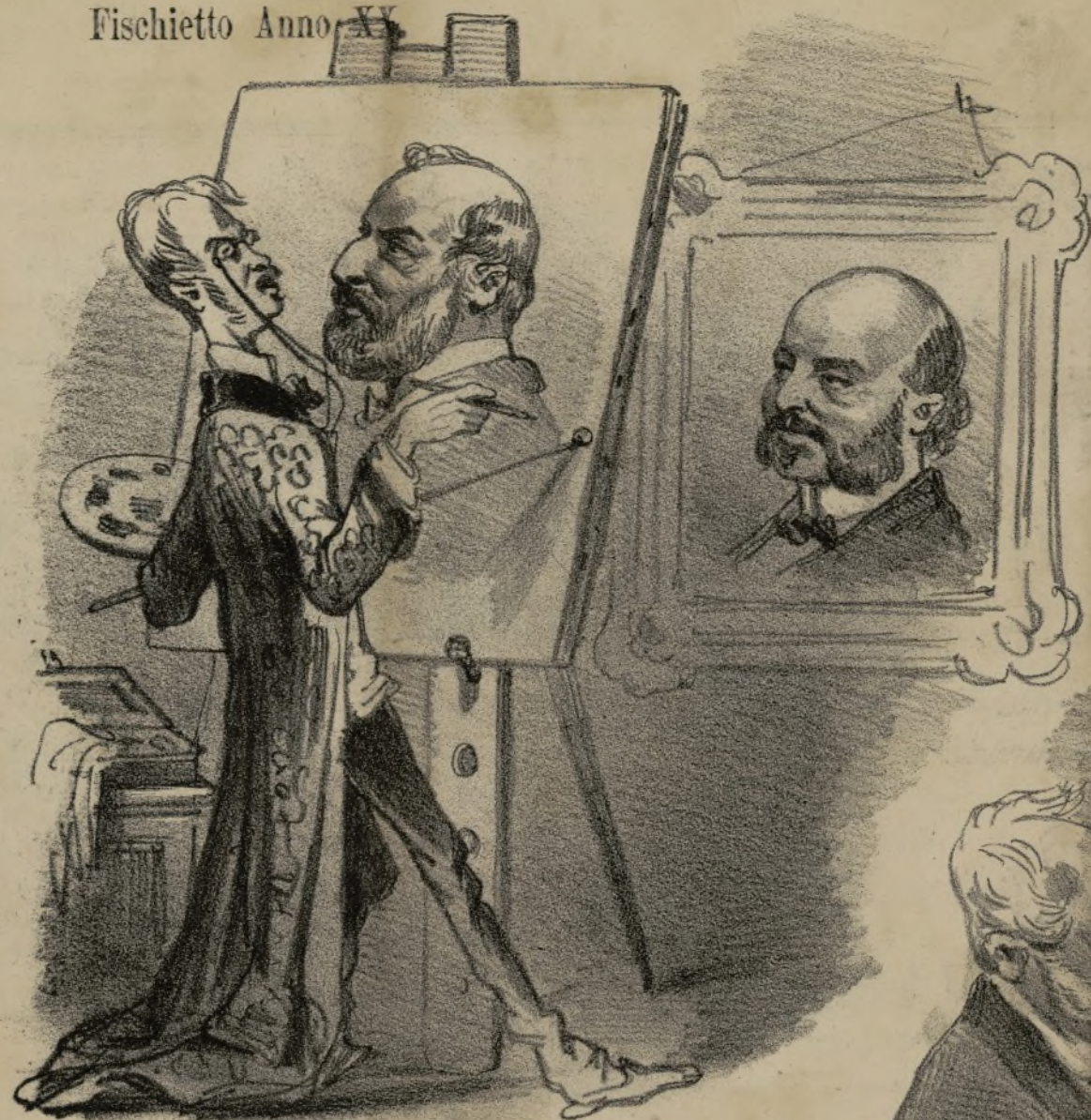
Considerazioni e pronostici color di rosa

Pareva sulle prime che il *Principe della Paglia* non potesse riuscire a trovare i due colleghi occorrenti per le *Finanze* e per gl'*Esteri*. Così i membri del Ministero non sarebbero stati che in numero di sette, che è precisamente il numero degli altri peccati mortali...

Invece il *Principe della Paglia* trovò subito un nuovo Curzio, disposto a gittarsi nella voragine delle nostre finanze.

E — ciò che è meglio — trovò per quest'ufficio un finanziere di prima forza...

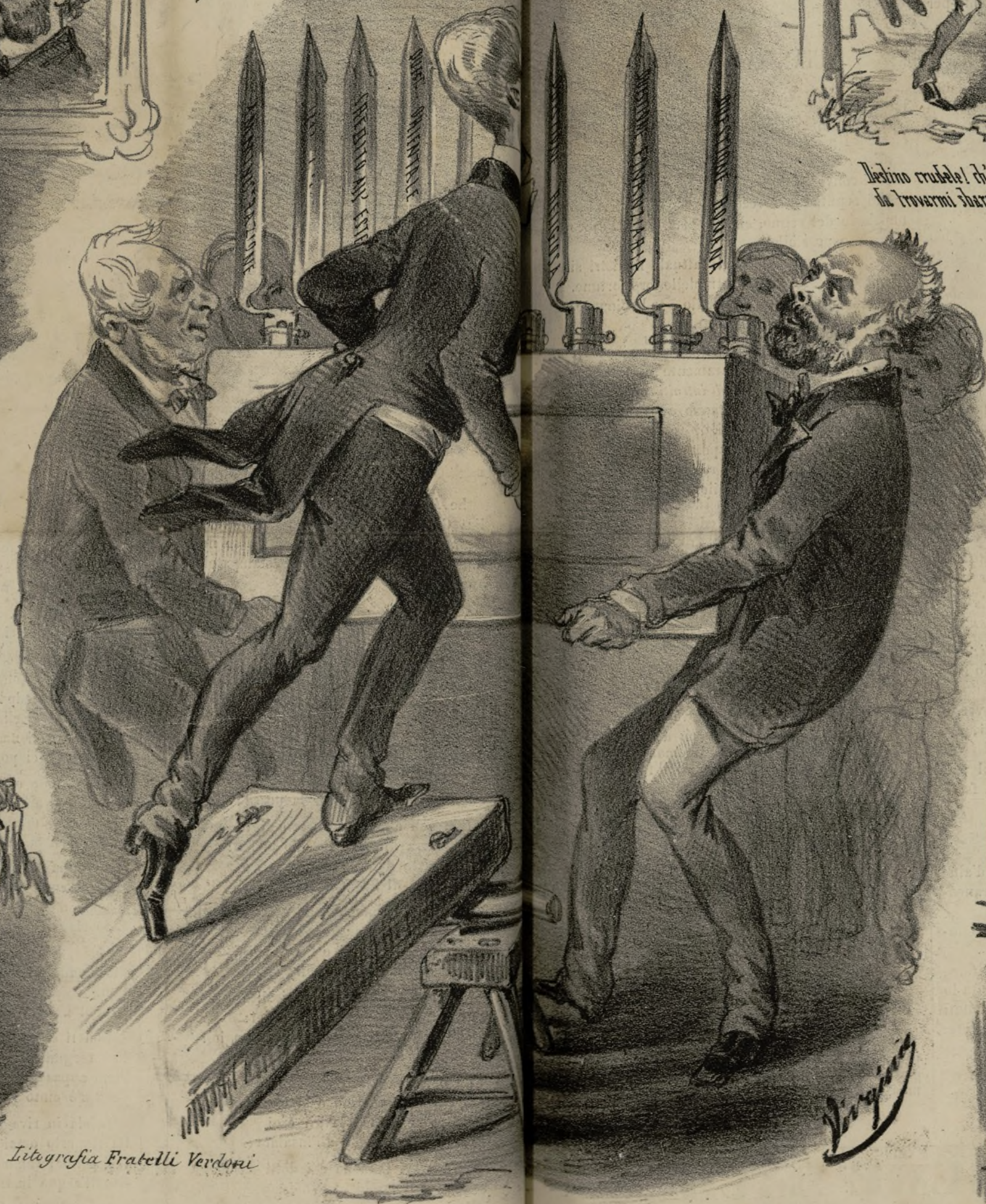
ATTIVITÀ



— Diamine! volevo fare un ministro di finanze originale ed ho fatto una brutta copia.



— E adesso che aver fatto confenzione monetaria, dove trovar moneta?



Libreria Fratelli Verdiani



Destino crudele! chi io abbia sempre da trovarmi sbarrata la via!



— Sì, è un pescetto, ma piuttosto che un avvocato . . . o un generale di cavalleria! . . .



Una elemosina . . . per necessità

Un salafficile
Ayuntamiento de Madrid

Che ha una bella barba...
Un bel naso...
E s'intende molto di debiti...

Anche per gl'Esteri il *Principe della Paglia* trovò un'anima generosa, pronta a sacrificarsi in vantaggio della patria, al prezzo di venticinque mila lire all'anno, senza gl'incerti e le buonemani.

Vi è anzi chi dice che i ministri insediati agl'Esteri dal *Principe della Paglia* siano due...

Cioè l'ambasciatore *Maldaret*, che farebbe tutto e sua eccellenza *Campello*, che farebbe il resto...

Però molti temono, che la risurrezione del *Principe della Paglia* possa apportare — come altre volte — qualche disastro alla nazione.

Eh via!

La serenissima Principessa ha dichiarato testè che oramai essa e suo marito sentono la convenienza e la necessità di abbandonare i vizi antichi e di evitare i falli del passato.

Meglio tardi che mai....

Del resto il nuovo Ministero ha esordito assai bene col promettere che gl'impegni presi dalla Corona nel suo ultimo discorso, saranno soddisfatti.

Le spiegazioni non sono mai troppe... quantunque ognuno sappia ed ammetta che le promesse della Corona valgono sempre lo stesso, cioè molto, vale a dire moltissimo.

Sopra tutto poi merita encomio la decisione presa dal *Principe della Paglia* di attuare serie ed importanti economie, senza però commettere la storditezza di Quintino dei Cossatini, che avrebbe voluto ridurre perfino la lista civile del nostro buon Re.

Sant'Iddio!...

Anche il nostro buon Re ha delle forti spese, e se gli assottigliassero le entrate non potrebbe più concorrere a tante opere di beneficenza, proteggere — come ha sempre fatto — le industrie e le Belle Arti e sarebbe forse costretto a diminuire il numeroso personale, che ora mantiene e che basta appena ai bisogni del servizio.

Oh, i ministri delle finanze! Che zucche!!

Vi è ben mezzo d'altronde di pareggiare il Bilancio, senza ricorrere a questi gretti espedienti.

E il nuovo Ministero pare deciso a procedere in questa conformità, promovendo su tutto il resto le maggiori economie possibili.

Dimostrerà per tal modo come e quanto si sbagliano coloro, che sostengono che il *Principe della Paglia* voglia prendere a modello i suoi predecessori...

E fare unicamente delle economie sul buon senso e sulla pubblica onestà!...

FRA FICCHINO.

Insalata parlamentare

— Qual è il deputato più saporito?
— Quello d'Aquila.
— E perchè?
— Perchè il deputato d'Aquila si chiama *Cannella*: e un deputato *Cannella*, se nulla vale per sè, è però sempre un buon condimento per la pappa dell'opposizione.

— Qual è, dopo *Cantù*, il deputato, o diremo meglio l'ex-deputato della Camera, che i suoi elettori stimarono meglio?
— Quello d'Adria, cioè *Carlo Pisani*.
— Per qual ragione?
— Perchè gli elettori d'Adria sostituendogli un *Ducato*, dimostrarono chiaramente, di stimarlo meno del valore di questa moneta.

— Qual è il deputato, che dovrebbe maggiormente piacere alle donne?
— Quello di Avellino, che si chiama *Amabile*.
— Ho detto, che questo deputato dovrebbe piacere alle donne: piace egli poi veramente?
— Io credo di no: perocchè, tra l'essere *Amabile* e l'essere *Amato*, corre una diversità considerevole.

— E perchè il deputato di Avellino, da *Amabile* diventasse *Amato* davvero, che cosa si richiederebbe?

— Si richiederebbe, ch'egli potesse moltiplicare per parecchie migliaia il suo nome di battesimo.

— E qual è questo suo nome?

— *Luigi*.

— Qual è il deputato più sincero?
— Quello di Avezzano.
— Datemene una spiegazione.
— Il deputato di Avezzano è *Botticelli*: ora, nelle *botti* sta il vino: e nel vino, secondo l'antico proverbio, sta la verità.

— Ma il vino, per aprir la porta alla verità, deve essere molto: e ci vogliono quindi, non *botticelli*, ma *botti* grosse.

— Ohibò! Nei *botticelli* si conserva il vino migliore: ed è questo che inebbria più facilmente.

— Qual è il deputato più utile?
— Quello di Belluno, di Ceneda e d'altri Collegi, in cui venne eletto contemporaneamente.

— E in che consiste l'utilità di questo onorevole?

— Consiste in ciò, che egli si chiama *CapPELLARI*: e che, se tanti Collegi in una volta lo mandarono alla Camera, è segno, che i deputati hanno la testa... o almeno la dovrebbero avere.

Qual'è il deputato più difficile da smuovere?
— Quello di Benevento: vale a dire il deputato *Torre*.

— E fra le innumerevoli torri storiche, qual è quella rappresentata dal deputato di Benevento?

— Quella di Babele.

— Perchè?

— Perchè il deputato di Benevento ha appartenuto sempre alla maggioranza ministeriale.

FRA MERENDA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Alcuni giornali si scatenano contro il nuovo ministero dicendo che nelle presenti circostanze non si conviene all'Italia.

Noi reputiamo invece, viste le condizioni finanziarie del regno, che sia per l'Italia l'unico ministero possibile.

E invero quasi tutti gli attuali ministri si distinguono per la modestia delle loro fortune.

E particolarmente poi quello per le finanze.

*

Dalla nota premessa all'ultima situazione del Tesoro, risulterebbe chiaramente ciò: che le spese sono sicure, mentre gli introiti sono incerti.

Eh là! fin che le cose stanno così, non possiamo certamente lagnarsi.

Vorremmo solamente sapere se era necessario di aver tante arche di scienza a capo della finanza, per arrivar a simile conclusione.

Sonetto-Sciarada

L'uno è plural d'un certo singolare
Che plurale non ha, nè averne deve,
Ma se talor questo plural riceve,
In altro senso tu lo dei spiegare. —

Sento all'altro pel mondo inni cantare
E il credulo minchion facil vi beve;
Ma disdegnando ohimè quest'aer greve
Ei da gran tempo al ciel dovè tornare.

Gesù disse che il terzo eran del mondo
I servi dell'altar, ma invece omai
Fatti son toscò, anzi del toscò il fondo.

Odiati perciò son dall'intero
Che vede in essi alta cagion di guai,
Sol de' torbidi amanti e del mistero.

M. B.

Nel numero 46 di martedì 16 scorso s'incorse in un errore nello spiegare la Sciarada del precedente numero 45, che era *Fallimento*.

Agamenno è invece la spiegazione della Sciarada del numero passato di giovedì 18 corrente, n. 47.

PICCOLA POSTA

Sig. Gio. Brumbelli, Modena. — Abbiamo ritirato una vostra lettera per cui dovemmo pagare 40 centesimi di multa. Fate il piacere, un'altra volta, pesate le vostre lettere.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

COMPAGNIA DELLE INDIE

La COMPAGNIE DES INDES (rue de Grenelle St-Germain, 42, Paris) dà lo slancio e il tono alla moda per le ricche stoffe in *Folar d'India* di cui tiene la più assortita specialità. Spedizione franca dei campioni.

SEME BACHI

GIALLA E GIAPPONESE

Fratelli VIGANO' di Besana. Albergo di Roma, Torino.